Anno XXXV° Sabato 2 Marzo 1901 Conto corrente colla posta N. 53

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali; — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Il Caleidoscopio nelle abolizioni

(A proposito del dazio consumo)

Ogni giorno che passa, dato il momento febbrile delle *prove generali*, mutano gli intendimenti del Ministero, specie per quanto riguarda gli sgravi e specialissimamente per quanto riguarda quelli sul dazio consumo.

Prima si parlava di rinunciare ai canoni governativi, lasciando tutto il gettito dell'imposta ai comuni, la qual cosa sarebbe stata senza dubbio una provvidenza; ma levare dal bilancio 51 milioni era più presto detto che fatto; e la prudenza anche nei momenti di volata, finisce sempre per avere il sopravvento.

Poi si è parlato di una riduzione proporzionale di tutti i canoni, poi di abolire ogni dazio sulle farine, pane e pasta, poi di trasformare i comuni di quarta classe da chiusi in aperti.

Adesso pare che la trasformazione dei comuni da chiusi in aperti si estenda anche a quelli di terza classe, ma non è detto che cosa si farà, o meglio che cosa non si farà all'ultima ora.

Questo prova — se proprio c'era bisogno di provarlo — che certi problemi si risolvono colla massima facilità nell'enfasi delle concioni, ma non all'atto pratico.

In ogni modo, ammesso l'ultimo espediente, vale a dire la trasformazione d'una delle due ultime classi di comuni chiusi in aperti, o anche di tutti e due, è molto problematico l'utile vero, reale che ne verrebbe ai *consumatori*.

Trasformare un comune chiuso in aperto non vuol dire abolire un balzello, e tanto meno abolire delle fiscalità.

Anzi è provato ch'esse possono, per avventura, aumentare.

Quando si sopprime il *carcere daziario*, secondo la nota definizione che del comune chiuso fece Gabriele Rosa, si levano gli agenti alle porte, ma non è men vero che essi per verifiche e constatazioni hanno diritto quando il comune è aperto, d'entrarvi... fino in casa.

E non basta.

L'esazione dei dazi nei comuni aperti risponde forse meno ancora di quella dei comuni chiusi ad un principio d'equità.

La legge dice chiaramente — art. 9 testo unico — che per comuni aperti e per le porzioni dei comuni chiusi che sono al difuori del recinto daziario, il dazio di consumo si riscuote sulla vendita al minuto comunque fatta, del vino, dell'aceto, dell'alcool e dei liquori; e sulla macellazione (salva la proprietà linguistica) delle carni.

Ora è vendita al minuto quella in quantità minore di litri 25 pel vino ed aceto e di litri 10 per l'acquavite, alcool e liquori.

Quindi in un comune aperto chi *può* fare acquisti in quantità *superiori* alle accennate, sfugge agli artigli del fisco, e non paga *niente*, a danno dei meno abbienti che sono costretti a rifornirsi negli esercizi e che debbono sopportare tutto il peso dell'imposizione sul consumo.

Nei comuni aperti i metodi d'esazione sono due: per abbonamento, oppure *a tariffa*.

Nel primo caso l'*imposta indiretta*, nei rapporti dell'accertamento, diventa nè più nè meno che una *imposta diretta* come la ricchezza mobile, la tassa di famiglia, ecc. con tutti i conseguenti pericoli per la difficoltà di valutare anche approssimativamente il consumo d'ogni singolo esercente; nel secondo c'è la riduzione dei locali a sensi di legge, e tutta una rete fitta di norme regolamentari che possono rendere il comune aperto non meno inviso del comune chiuso.

Si potrebbe citare l'esempio di Bergamo che col 1° gennaio del corrente anno ha trasformato il comune chiuso in aperto; ma Bergamo per la posizione topografica rappresenta un'eccezione e sarà bene aspettare che lo esperimento sia sanzionato almeno da un'annata d'esercizio.

Tra codesto caos di dazi da tener su o da abolire, sarà bene ricordare colui che ebbe la visione netta del quesito, vale a dire il Minghetti, il quale cercò in qualche modo di colpire tutta quella rispettabile serqua di milioni di ettolitri di vino che nel *bel paese* sfugge all'imposta ed ha creato una nuova corporazione: quella dei franchi bevitori.

La questione dei dazi di consumo, chiusi od aperti, è seria, complessa: è dai dazi che i comuni traggono il loro maggiore provvento, è dai dazi che il bilancio dello Stato trae un non disprezzabile profitto.

Credere possibile un mutamento in codesta materia solo perchè al ministero si sono cambiati gli uomini non è che una delle tante utopie del momento.

X.

### La gravissima condizione nel porto di Marsiglia

*Parigi 1.* — Il nuovo sciopero nel porto di Marsiglia assume un carattere gravissimo.

Cinquecento operai, preceduti dalla bandiera rossa tentarono di impedire lo scarico delle merci.

Il sindaco socialista appoggia gli scioperanti. I piroscafi in arrivo ripartirono per Genova, onde poter scaricare.

### Un'altra decapitazione in Cina

*Shanghai 1.* — Si annunzia che Yensien fu giustiziato il 22 febbraio a Lantehao.

### Contro i gesuiti

*Oporto 1.* — Vi furono delle violenti dimostrazioni contro i gesuiti.

### 77 mila uomini perduti

Le perdite totali dell'Inghilterra fra morti, feriti, malati, invalidi e scomparsi, nella guerra del Traansval, sono calcolate a circa 77 mila uomini.

### Protezionismo e libero scambio

Si annunzia infatti che la Rumania ha rialzato quasi tutta la sua tariffa dei dazi di confine: e parecchi di questi rialzi, sono a nostro danno: per esempio, il dazio sul riso fu portato da due a cinque lire al quintale, le frutta fresche da cinque a dieci, secche da otto a dodici, le olive da trenta a quarantacinque, ecc.

In Russia, dopo i recenti aumenti, che per taluni generi sono addirittura proibitivi, se ne stanno preparando altri. Fra la Russia e gli Stati Uniti si è già alle tariffe di guerra; e la Russia la minaccia alla Germania se alzerà il dazio sui cereali!

La Francia continua ad alzare ciecamente dazi e premi; e che cosa vogliono gli agrari tedeschi è noto; gli austriaci, se si guarda a certe loro proposte pajono addirittura impazziti.

E infatti, alla rinnovazione prossima dei trattati di commercio con l'Austria, la Germania e la Svizzera i produttori italiani — agricoltori e industriali — vedranno qual razza di sorprese li attende!

Questo in Europa: in America vuol succedere qualche cosa di peggio. E' nota la recente questione col Brasile a proposito del caffè ed è noto anche che esso ha aumentato tutti i dazi doganali prescrivendone il pagamento in oro.

Gli Stati Uniti fanno eguali progressi tanto sulla via dell'imperialismo, quanto su quella del protezionismo: se l'Italia potrà riuscire a concludere con essi un trattato come quello che hanno concluso con la Francia nel 1899, sarà un vero miracolo; ma già le persone competenti non si fanno troppe illusioni in proposito.

Dunque al principio del secolo ventesimo e dopo la grande apoteosi del lavoro che ha chiuso, lo scorso anno a Parigi, il secolo decimonono, noi ci troviamo lanciati nella più accanita lotta protezionista: le barriere doganali, invece di abbassarsi, si ringagliardiscono e diventano ogni giorno più minacciose. La voce di coloro che additano i danni del «sistema» si perde nel vuoto....

Malgrado ciò è positivo, che la propaganda liberista è una cosa bella e lodevole; ma guai a quello Stato che dalla teoria del libero scambio volesse passare alla pratica: sarebbe come volere camminare sui chiodi a piedi scalzi!

## In attesa del 7 marzo

Roma, 1 marzo

A Roma è scarso il numero dei deputati ed è scarsissimo quello dei senatori.

Previsioni serie non se ne possono fare sugli intendimenti delle varie opposizioni, in seguito alle comunicazioni che farà il governo il 7 marzo e le quali dovranno essere concretate in progetti di legge, per quanto concerne le questioni economiche e finanziarie.

Essendo ritirati i progetti del predecessori, affidati all'esame della Commissione dei quindici, è necessario che gli altri progetti vengano presentati ed illustrati nelle relazioni che li precedono.

Secondo alcuni la opposizione darà battaglia immediata: secondo altri, la battaglia sarà rinviata alla discussione dei progetti finanziari, alla quale avrebbe dovuto, secondo il parere di molti, essere rinviata la lotta contro il gabinetto Saracco. Coloro che sostengono non doversi dar battaglia che sulle cose, cioè sui progetti concreti e precisi, affermano che soltanto in tal modo una discussione potrà dare il risultato che quella fatta sulle semplici dichiarazioni del governo non potrebbe dare.

Io credo che sia prematura qualunque notizia su tale argomento. Vi sono conversazioni, scambi di idee tra uomini autorevoli, ma decisioni non ne vennero prese, nè si potranno prendere prima che un certo numero di deputati giunga a Roma e si conoscano, almeno nei loro concetti essenziali, le proposte del governo.

Le dicerie che corrono nei giornali e colle quali si farebbe credere a determinazioni già prese, sono inventate o tendenziose.

Ieri i Sottosegretari di Stato, che hanno per speciale compito di mantenere e procurare buone relazioni tra i deputati e il ministero, tennero un'adunanza per esaminare le condizioni parlamentari.

Non credo che l'adunanza abbia potuto far scaturire grandi sprazzi di luce nel buio caos.

Pei membri del governo, come per tutti la situazione è piena di oscurità e di incertezze e nessuno può far pronostici od esporre deduzioni che possano tenersi esatte.

Del resto, il 7 marzo non è lontano.

### ECHI DELLE ONORANZE A VERDI

**La rappresentanza del Senato**

Ci scrivono da Milano, 1:

Il presidente del Senato on. Saracco partì ieri mattina alle 7 per Acqui.

I senatori Mariotti e di Prampero, coi quali era venuto a Milano Saracco in rappresentanza del Senato, partirono la sera.

## DIRITTI E DOVERI DEL MEDICO

In questi ultimi anni si è discusso abbastanza spesso intorno al diritto del medico di procedere a operazioni sul corpo degli ammalati che a lui si affidano; senonchè queste discussioni non hanno recato nessuna luce nell'importante argomento, e i giuristi che hanno parlato, a questo proposito, di un «diritto consuetudinario» dei medici, non hanno saputo precisare i limiti di questo diritto. Certo che in questi ultimi tempi si sono dovute deplorare alcune esagerazioni, cioè delle operazioni compiute da medici non per guarire gli ammalati, ma semplicemente a scopo di studio; se queste prove hanno un incentivo nei progressi dell'antisepsi e della medicina sperimentale, costituiscono però un inescusabile abuso di potere quando vengano fatte senza che il medico abbia prima avuto il consenso del paziente, al quale dovrà essere esposto il caso senza nascondergli nulla.

L'autore dell'articolo (dal giornale *Die Zeit*, tradotto nella *Minerva*) che riassumiamo, parla del *dovere*, che incombe al medico, di ricorrere in certi casi a un'operazione chirurgica per salvare la vita del paziente. Per esempio, il medico che, in caso di ernia strozzata, non pratica il taglio dell'ernia, o che non ricorre alla tracheotomia in certi casi di soffocazione nei quali è impossibile salvare in altro modo il paziente, può essere processato per colpevole trascuranza.

Ora, dice l'autore, sta bene che in certi casi si esiga che il medico proceda lì per lì all'operazione; ma l'istruzione pratica dei giovani medici li mette veramente in grado di adempiere a tale dovere? A questa domanda egli risponde negativamente: troppo numerosi — egli dice — sono fra i laureati in medicina quelli che si dànno a esercitare l'arte medica sulla base di una preparazione quasi esclusivamente teorica, senza aver mai tagliato un ascesso, o estratto un dente, o cucito una ferita. C'è bensì l'uso che i giovani laureati facciano qualche tempo di pratica negli ospedali, ma questa pratica dovrebbe essere obbligatoria almeno per un anno, prima di autorizzarli all'esercizio della professione. Per esercitare l'avvocatura bisogna fare alcuni anni di pratica dopo ottenuta la laurea; l'applicare questo principio anche all'esercizio della medicina, ossia il prolungare il periodo di studi dei giovani che vi si dedicano, dovrebbe sembrare necessario, quando si pensi ai gravi doveri, alla enorme responsabilità che sul medico incombe.

### Un raffronto coloniale

Le colonie inglesi in tutto il mondo sono quarantatrè e occupano una estensione di territorio di 38,414,000 chilometri quadrati su cui vivono 393 milioni di abitanti. Tutte queste colonie (escluse, s'intende, le spese attuali per la guerra coi boeri) costano all'Inghilterra 63 milioni, e hanno un movimento complessivo di commerci che, nel 1899 raggiunse la cifra di quasi cinque miliardi e mezzo.

La Francia ha numero ventuno colonie, con una superficie di 2,981,900 chilometri quadrati e 32 milioni di abitanti; e spende 137 milioni ogni anno per queste colonie con le quali, sempre nel 1899, ha avuto un movimento economico complessivo di 313 milioni.

La speciale rivista dalla quale queste cifre sono desunte ricorda che, nel 1897, in tutte le colonie francesi vi erano 4327 individui liberamente immigrati dalla madre patria, e 10,097 funzionarii; e che nella sola Gujana, che ha appena 20,000 abitanti, la Francia spende ogni anno 145,000 franchi pel governo locale, 187,000 per la magistratura, e 71,400 franchi di spese di stampa.

Ecco come e perchè la politica coloniale può essere la fortuna o la rovina d'un paese.

### Le decime parrocchiali

Il ministro di grazia e giustizia Cocco-Ortu ha deciso di ritirare il progetto del suo predecessore on. Gianturco, sulle decime parrocchiali, modificandolo radicalmente, deliberando di instaurare al posto del diritto feudale il diritto comune.

## Lo spirito militare

### nei vari Stati d'Europa

(*G. d. P.*) La questione militare è all'ordine del giorno in tutti i paesi. In Inghilterra essa finora era soltanto discussa dai giornali e dagli uomini politici, i quali domandavano unanimi che le forze militari di terra ricevessero lo sviluppo che hanno quelle di mare.

L'opinione pubblica nazionale, che nel passato era refrattaria all'idea di dare all'Inghilterra un esercito stanziale col servizio obbligatorio, si converti rapidamente al programma imperialista; tutti gli inglesi, salvo una parte minima dei vecchi liberali, vogliono un forte esercito; il Re Edoardo nel discorso della Corona pose ufficialmente il problema del riordinamento delle forze terrestri davanti al Parlamento, il quale, senza alcun dubbio, approverà le proposte che il Governo farà.

In Germania l'esercito è una cosa sola colla nazione; l'essere soldato è in Germania una parte integrante della vita cittadina. Si è soldato come si è elettore o padre di famiglia. La questione militare si agita soltanto intorno al modo di organizzare i nuovi effettivi che dà l'aumento costante della popolazione, e sullo sviluppo delle forze navali.

In Austria-Ungheria non è in questione l'esercito, ma la lingua che vi si deve parlare. L'esercito dell'Impero è uno solo, senza distinzione di nazionalità; ognuna di queste nazionalità reclama la facoltà di parlare la propria lingua nel servizio militare, invece della lingua tedesca obbligatoria. Si può capire che cosa diverrebbe l'esercito se per i comandi, i rapporti e gli ordini potessero essere adoperate le tante lingue che si parlano nell'Impero.

In Francia si discute la durata della ferma; dai sette anni si era già scesi ai cinque, poi ai tre; ed ora si tratta di ridurla a due od anche a uno, formando un forte nucleo di quadri con vecchi sott'ufficiali e con soldati, i quali accettino la ferma di cinque anni, con riassoldamenti sino ai trentacinque anni.

Se quest'ultimo sistema fosse adottato, il che non è probabile, si ritornerebbe all'antico, con un esercito stanziale piccolo, ma di vecchi soldati. In un anno il soldato può imparare la manovra ed i regolamenti; non può acquistare lo spirito militare, il sentimento del dovere, della disciplina, della gerarchia, senza il quale non si può avere un esercito solido.

Questo spirito militare è il fondamento, la base di qualsiasi organizzazione militare. Non basta ispirarlo nel breve tempo del servizio, deve essere ispirato ai ragazzi fin dalla prima età. Al ragazzo che esce dalle scuole infantili si deve insegnare che il più grande onore del cittadino è di portare l'uniforme, servire la patria; che la disciplina e l'ubbidienza ai superiori sono il dovere principale; che la bandiera militare è l'emblema della nazione alla cui difesa l'uomo deve tutto sacrificare, se stesso, i suoi averi.

E' questo spirito militare, generale in Germania, che fa la forza di quell'esercito cotanto compatto, le cui varie unità formano altrettanti bastioni che non indietreggiano.

In Inghilterra questo spirito si forma ora, e sarà anche colà generale.

Col patriottismo del quale danno prova gli Inglesi, un esercito simile sarà facilmente creato, e le riforme militari che prepara lord Roberts avranno in esso solidissima base.

Il Francia esiste uno spirito militare, ma diverso da quello anglo-sassone; si potrebbe chiamarlo piuttosto spirito di conquista. I Francesi amano l'esercito, poichè esso rappresenta ai loro occhi la dominazione, il primato della Francia sul mondo. Manca il vero spirito di disciplina e della gerarchia. Si obbedisce per timore delle punizioni, non per sentimento di dovere.

Nelle scuole nuove il patriottismo è inspirato sotto una forma borghese, e, strano a dire, le scuole clericali militarizzano la gioventù più di quelle laiche.

Il francese fu sempre insofferente del comando: lo subisce per forza, non per disciplina.

Nell'azione in guerra vi è la furi francese, non sempre conciliabile coll'a

zione matematica e meditata voluta nelle guerre moderne.

Si era cercato di dare ai ragazzi il vero spirito militare, creando i battaglioni scolastici, comandati da ufficiali. La prova fallì; i giovani arrivavano al reggimento con una mezza educazione militare, la quale imbarazzava, invece di aiutare, quella data secondo il regolamento.

All'Italia, ove si discutono forse troppo le spese militari, dimenticando che senza di esse l'unità sarebbe in pericolo, e che la Svizzera spende in proporzione più di noi, lo spirito militare manca, ed è questo che si dovrebbe creare.

Lo spirito militare profondo e diffuso potrebbe permettere la formazione di un esercito forte, solido, senza eccedere nelle spese; così diceva il compianto generale Marselli.

Lo spirito militare diminuisce anche nel Piemonte, ove era un orgoglio. Le famiglie si ascrivevano ad onore avere figli che servivano il Re, come si diceva.

Dall'esercito piemontese sono venuti molti dei grandi uomini che fecero l'Italia: Cavour, Lamarmora, Menabrea, Robilant, Cialdini, Ricotti; due veterani piemontesi coprono i più alti posti della diplomazia: Lanza e Morra; non ne vedremo altri; il seme si perde. Ora non si pensa che a dare le dimissioni!

Bisogna creare lo spirito militare che manca. Fino dalle scuole primarie bisogna instillare alla gioventù l'amore della patria, lo spirito militare, la devozione alla bandiera.

Nel popolo in Francia si vestono i figli con uniformi militari di zuavo, corazziere, artigliere. Chi in Italia veste i figli da bersagliere o da dragone?

Spirito militare in Italia non c'è o poco. Si fa magari volentieri la guerra di partigiani, non quella regolare.

Non è il momento di cercare le cause di questa inferiorità italiana. Forse dipende dal modo difettoso col quale sono organizzate le scuole di ogni grado, nelle quali vi è un eccesso d'istruzione e mancanza di educazione. Forse anche da influenze clericali avverse in Italia, come nel Belgio, al sentimento militare. All'opposto di quanto avviene in Francia, ove il clero è il più ardente patriota militarista.

Ci pensi cui tocca.

*Zeta*

# Il mistero regale inglese

Una delle questioni interessanti sollevate dalla morte della Regina Vittoria è la seguente: — Quali saranno le disposizioni che Re Edoardo VII prenderà a proposito del gran mistero regale che, da oltre un secolo, pesa sulla Dinastia inglese?

Per soddisfare la curiosità dei suoi sudditi e quella delle persone, all'estero, che sono interessate nel mistero, Re Edoardo non avrebbe che ad ordinare venga reso di pubblica ragione un certo pacchetto di documenti depositati presso la banca Couths, di Londra.

Questi documenti si riferiscono al matrimonio di Giorgio IV colla signora Fitzherbert, e si crede che potranno gittare ampia luce sulla quistione, oggi molto agitata, se da queste nozze siano nati dei figli, oppur no.

Naturalmente, anche se da questo matrimonio fosse nato un figlio il quale avesse, alla sua volta, avuto pur esso un figlio, i diritti di Re Edoardo alla corona non sarebbero punto minacciati.

Un principe Regale non può sposare una sua suddita, ed anche nel caso che la signora Fitzherbert fosse stata anch'essa di sangue regale, il suo matrimonio sarebbe stato legalmente invalido per la circostanza che essa era Cattolica-romana. D'altronde, un discendente diretto di Giorgio IV, se riconosciuto, non potrebbe non occupare un posto di qualche distinzione; ed è probabile che, se tutti i documenti verranno resi di ragion pubblica, un gran cambiamento aspetta uno o più cittadini americani.

Poichè si è per lungo tempo sussurrato che un figlio, nato dal matrimonio di Giorgio IV colla bella signora Fitzherbert, emigrava in America e si stabiliva a Washington, dove moriva alcuni anni fa. Egli viveva molto quietamente, ma con grande agiatezza, e la sorgente delle sue entrate era per tutti un mistero.

Si diceva, mentre era ancor vivo, che la Società di Gesù possedeva le prove della sua origine regale. Si diceva pure che a Londra esiste un fondo segreto, i cui interessi vengono pagati ai discendenti del matrimonio di Giorgio IV colla signora Fitzherbert.

Le carte depositate alla Banca Couts sono per quanto è dato conoscere, il certificato del matrimonio, una lettera di Giorgio IV relativa ad esso matrimonio, un testamento scritto di proprio pugno di Giorgio IV, una ipoteca sul palazzo di Brigton, ed una nota della signora Fitzherbert: nota, dalla quale si aspetta la soluzione del mistero.

Che un mistero esista, lo fanno supporre le precauzioni straordinarie adottate da coloro i quali potevano rendere pubblici quei documenti. I quali venivano depositati dalla signora Fitzherbert nella Banca Couts colla seguente

« Queste carte vengono depositate dalla signora Fitzherbert presso i signori Coutts e Co., a disposizione del Conte di Albemarle e di lord Stourton, secondo una nota in data 24 agosto 1833. »

Nel 1855 l'onor. Charles Langdate scrisse una vivace difesa della signora Fitzherbert.

Egli era fratello del 18° Lord Stourton il quale era morto nel 1846; essendo morto anche il quarto Conte di Albemarle, il signor Langdate si rivolgeva al R.endo ed On. E. S. Keppel, quarto figliuolo ed esecutore testamentario del Conte di Albemarle, perchè permettesse che i documenti succitati venissero resi di pubblica ragione. Questo permesso però il signor Keppel non volle accordarlo adducendo per ragione che la pubblicazione di quelle carte avrebbe sviluppato i sentimenti cattivi del gran pubblico, senza produrre alcun bene!

Questa ragione, per certo, non pare sufficiente abbastanza, e fa sorgere la conclusione naturale che si ha interesse a nascondere qualche cosa di più che la mera prova del matrimonio — oramai riconosciuto e ammesso da quasi tutti i storici.

Se altra prova mancasse, basterebbe — ad accertare l'esistenza del matrimonio — il modo onde Guglielmo IV, successo a Giorgio IV, trattava la signora Fitzherbert.

Egli la creava Duchessa, la presentava alla sua famiglia e l'autorizzava a portare il lutto per Giorgio IV.

Pare certo che le persone, le quali hanno i documenti nelle loro mani, non li renderanno di pubblica ragione senza l'autorizzazione espressa di Re Eduard, la cui attitudine in questa delicata quistione viene osservata col più vivo interesse.

# Importantissima dichiarazione

**di Herbert Spencer**

Herbert Spencer, e con lui i suoi seguaci, ha sempre francamente riconosciuto che la sua dottrina dell'evoluzione è opposta al deismo, ossia alla credenza in Dio sotto qualunque forma. Ma ora la nuova e finale edizione dei « First Principles » contiene un notevole « Poscritto alla Parte Prima », nel quale egli ammette che le sue opinioni teologico-metafisiche non sono affatto la base della filosofia dell'evoluzione.

« L'evoluzione, egli dice, lascia la teologia e la metafisica intieramente da parte. Un'esposizione della trasformazione delle cose... non è che un'ordinata presentazione dei fatti; e l'interpretazione dei fatti non è che una constatazione delle ultime uniformità che essi presentano, delle leggi a cui essi si conformano. E' il lettore un ateo? L'esposizione di questi fatti nè darà sostegno alla sua credenza, nè la distruggerà. E' egli un panteista? I fenomeni e le inferenze che se ne devono trarre non l'obbligano ad accettare alcuna incongrua implicazione. Crede egli che Dio sia immanente in tutte le cose, dalle nebule che si vanno concentrando sino ai pensieri dei poeti? Ebbene, la teoria che gli vien messa innanzi *non contiene alcuna disprova* (confutazione) *della sua opinione.* Crede egli in una divinità che ha dato leggi immutabili all'universo? Ebbene, egli non troverà nulla che urti con la sua fede in una esposizione di quelle leggi e in un resoconto dei risultati. »

Sarebbe cosa superflua richiamare l'attenzione del lettore sulla eccezionale importanza di questa dichiarazione.

# Lo stato attuale dei lavori

**della ferrovia transiberiana**

Sono ora nove anni che si diede principio ai lavori della ferrovia Transiberiana, e già le rotaie sono collocate su 5400 chilometri, ciò che dà una media di 600 km. all'anno. Questo risultato deve considerarsi come assai notevole, se si tiene conto delle difficoltà incontrate nella traversata delle regioni particolarmente accidentate o tagliate da numerosi corsi d'acqua. La serie dei ponti costruiti raggiunge i 48 km.; il più grande è quello sullo Yenissei, che ha 895 metri di lunghezza.

Attualmente le comunicazioni sono assicurate fra il continente europeo e Vladivostock, in parte mediante piroscafi. La durata totale del viaggio è di 18 giorni. Per facilitare il percorso sono stati organizzati dei treni corrieri fra Mosca ed Krkutsk, che hanno luogo una volta alla settimana, e mettono circa nove giorni a effettuare il tragitto. Questi treni contengono vagoni-letto, un vagone *restaurant*, una biblioteca, una sala da bagno, una sala di ginnastica.

Già per le comunicazioni fra Londra o Parigi e Vladivostock, via Siberia, non vi è più bisogno che di tre settimane e mezzo, in luogo di sei settimane, che sono necessarie per la traversata dall'Europa all'Estremo Oriente, via Suez. Quando i lavori saranno completati, la Transiberiana avrà una lunghezza di 8840 km. e si potrà circolare su una rete ferroviaria continua, attraverso l'Europa e l'Asia, dalle coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico.

# Cronaca provinciale

**Dalla CARNIA**

## Una risposta

## al corrispondente della "Patria,,

Ci scrivono da Tolmezzo 26 febbraio (rit.)

Niente di più falso, gesuitico, eccitante all'odio fra la popolazione si poteva scrivere di quello che il corrispondente della *Patria del Friuli* scrisse in data del 24 febbraio sulle dimostrazioni di Tolmezzo.

Al leggere quelle poche mal connesse righe par di vedere la faccia scialba dello scrittore ben noto, faccendiere ed altro ancora. Vi si scorgono i suoi occhi injettati di bile.

E' con quelle quattro bugie che volete rimontare in sella signor *Alfa?* Aspetta uno poco.

Confutarvi punto per punto è dovere di galantuomini, e lo faccio tanto più volentieri inquantochè so di aver con me questa buona e mite popolazione.

Nè le corrispondenze spedite ad altri giornali, nè quella al *Giornale di Udine* accennano al grido che dite voi fu mandato dal popolo di: Abbasso il Consiglio!

Se così si fosse gridato quei corrispondenti lo avrebbero denunziato. Ma siccome il grido non vi fu, così non seguendo il vostro sistema, tacquero. A voi, si vede chiaro, premeva di far credere che quel grido fosse stato lanciato per coonestare l'intervento della truppa. Ma non riuscirete nell'intento, perchè tutto il pubblico è pronto a darvi una smentita. Quel grido non venne emesso, e nessun motivo aveva la forza pubblica di caricare la folla che stava (per quanto potesse spiacervi) cantando: Noi vogliamo Cominotti! Viva Cominotti!

* * *

E *de hoc satis.*

Ma dove si scorge il vostro malanimo, il vostro livore anzi, si è nel capello al susseguente articolo: « La condotta medica ovverosia del dottor Cominotti e dei Vallisti. »

Che cosa ha da fare la condotta Cominotti coi Vallisti? Si chiederà qualche ingenuo.

Naturale che c'entrano, dirà il nostro uomo, al quale sin dalla nascita è cresciuto quel tale bernoccolo. C'entrano, perchè così a quel coso, fa comodo; una parola, una calunnia, non si sa mai, può portarmi fortuna; già non perdo nulla se anche non l'azzecco; — se poi rispondono, colla mia faccia di bronzo non li temo. — Ecco il ragionamento di quell'individuo.

E senza andar per le lunghe, denunzio ai suoi concittadini il famoso *Alfa* per quanto parla di invasioni degli uffici comunali e per tutte le altre larvate contumelie a danno del popolo Tolmezzino che egli a larga mano ha scagliato in quella sua broda.

A chi vi conosce non è difficile scorgere in quelle righe il vostro compiacimento per l'accaduto ed il desiderio che ancora dell'altro di serio abbia ad accadere, e per dimostrare di qual nera anima il vostro giallo corpo è involucro, basta leggere l'ultimo periodo del vostro scritto ove inneggiate alla resistenza di quel professionista che avrebbe dovuto piegare davanti il volere di un popolo che non lo vuole ed avrebbe, così facendo, fatta ritornare quella pace che voi non volete avvenga per i vostri scopi.

*Omega*

**Da PORDENONE**

**I risultati del censimento**

Popolazione del Comune ab. 12752, così costituita: con residenza abituale 12091, occasionale 375; assenti temporaneamente, ma presenti nel Comune 28, in altri comuni 173, all'Estero 85.

La popolazione legale, secondo il censimento del 1881, era di 10.007. Aumentò quindi in un ventennio di N. 2745 cioè di 137 per anno.

# Comunicato

**Piantagione gelsica 1901**

I Fratelli **Chivilò**, Vivaisti di Spilimbergo, prevengono di tenere a disposizione della numerosa loro clientela una quanità rimarchevole di **piante di gelso,** in Numero Ventimila circa di gelsi impalcati, all'altezza M. 1.40 a 1.55; e più di Trentacinquemila Bacchettoni, potendo guarentire l'immunità di tutte le suddette piante dalla funesta *diaspis pentagona,* perchè le suddette piante vennero tutte visitate ed ispezionate scrupolosamente dal prof. Pico Pichi della R. Scuola Superiore di Patologia Vegetale e di Viticoltura in Conegliano, il quale confermò la propria ispezione con analogo Certificato e con clausole di garanzia, disponendo, che vengano contrassegnate, tanto isolate che a mazzi, a mezzo di etichetta di lamine di zinco, portante il numero di ordine e la firma P. Pichi, obbligandoli eziandio:

A fissare le etichette ed i legacci per mezzo di un piombo del Municipio, e più a rendere edotto lo stesso Signor Professore delle vendite, che man mano vengono effettuate, colla restituzione delle etichette, delle quali i Fratelli *Chivilò* gli hanno rilasciato regolare ricevuta.

Nel contempo i Fratelli *Chivilò* si pregiano avvisare di essere possessori di oltre Trecentomila Gelsetti di semina e di Numero oltre un milione di Barbatelle di Viti di diverse qualità, le quali pure visitate ed ispezionate scrupolosamente nel settembre 1900 dal Dott. Lorenzo Vecchia, Delegato Antifilosserico dell'Associazione Agraria Friulana, furono dichiarate e garantite pienamente immuni da qualsiasi infezione.

Sotto tali condizioni i Fratelli *Chivilò* possono offrire la migliore guarentigia ai loro Clienti.

Spilimbergo, Febbraio 1901

# Cronaca cittadina

**Bollettino meteorologico**

Udine - Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 2 marzo ore 8 ant. Termometro 6 4
Minima aperto notte 3.7 Barometro 749
Stato atmosferico: piovoso Vento S.E.
Pressione leg. calante — Ieri piovoso
Temperatura: Massima 5.3 Minima 1.5
Media: 3.705 Acqua caduta mm. 33.5

## Il tempo che fa

Da oltre 30 ore piove incessantemente e benchè proficua per la imminente primavera sia quest'acqua che i contadini attendevano come manda dal cielo, per noi egoisti cittadini comincia a divenire noiosa con tutte le sue seccature che rendono gli uomini, non dico le donne, più impacciate del naturale.

Torna o sole.........

## La riforma daziaria

**CONTINUA A DARE ECCELLENTI RISULTATI**

I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontano a L. 63,475.85, con un aumento di L. 1838.89, milleottocentotrentaotto C. 69, sulla media del febbraio nel quadriennio 1896-1899.

E' da notarsi che la media di questo mese non si presenta normale, giacchè nel febbraio 1897 si ebbero straordinarie introduzioni antecipate di vino, (oltre Ettolitri seicento), in previsione dell'aumento di dazio di L. 2 all'Ett. che ebbe luogo nel 21 stesso mese.

| | | |
|---|---|---|
| Aumento nel gennaio | | L. 7572.69 |
| „ | febbraio | „ 1838.69 |
| „ | dei due mesi | L. 9411.38 |

Come abbiamo rilevato, quando pubblicammo gli introiti del mese di gennaio, le previsioni di chi ha presieduto alla riforma del dazio consumo erano giustamente calcolate; ora, grazie ad una esecuzione zelante senza eccessività, informata sempre ad equi criterii, si può dire, con certezza, che il comune ha fatto un buon affare.

Ripetiamo questo, per la constatazione d'un fatto che deve far piacere a tutti e per avvertimento poi a quei signori del *Paese,* i quali, avendo per avventura — durante la loro dominazione in palazzo Contareno — ripreso in esame gli studi ampli per la riforma del dazio consumo già fatti dalle Giunte precedenti, credono di averla essi compiuta!

Scherzi delle fantasie popolari! Ci vogliono altre tempre, altri attitudini che le loro per codesti importanti riordinamenti. Non basta sapere criticare, non basta anche (e in ciò sta l'unica forse opera buona dei nostri radicali) eccitare a migliorare sempre, senza posa, obbedendo alla legge fatale del progresso; non basta tutto questo. E' necessario saper costruire; o meglio ricostruire. Perchè come diciamo, proprio oggi, nella prima pagina, certe questioni — come questa del dazio consumo — sono molto complesse e vanno trattate con molta serietà, non solo perchè si corre il pericolo di compromettere le finanze comunali, ma perchè gli agenti del fisco, invece che alle porte della città, si avrebbero alle porte e dentro le case.

Non potendo i radicali oppositori negare l'ottimo risultato della riforma — e vedendo che sarebbe troppo ridicolo insistere nell'affermazione del loro giornaletto — ricorsero alle osservazioni pedantesche, assunsero l'aria di monsu Travet, che dà la curva giusta alle virgole.

Si è presentata perfino una interrogazione sulla moralità della distribuzione di un bicchierino di grappa alle guardie di cinta, durante le notti, in cui faceva 12 gradi sotto zero!

A parte tali quisquilie che fanno sorridere, crediamo anche noi che dei miglioramenti nel personale daziario si potranno introdurre, sia aumentando gli stipendi, sia aumentando il numero. E' crediamo che essi potranno essere più facili e più pronti, appunto per l'esito eccellente della riforma.

**Circolo Verdi**

Domani alle ore 15 nei locali sociali avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato, fra i quali figura anche l'elezione della rappresentanza sociale.

**PER LE ELEZIONI ALLA SOCIETA' OPERAIA**

Come abbiamo detto ieri, un gruppo di soci fautori delle idee di ordine e di progresso, propone la seguente scheda

*A Presidente*

Cossio Antonio, tipografo

*A consiglieri*

Boer Augusto, calzolaio
Calligaris Alberto, bandaio
Comessatti Pietro, farmacista
Cremese Antonio, tipografo
Filipponi Giovanni, verniciatore
Galliussi Massimo, orefice
Leonetti Leonida, ingegnere
Madrassi Giacomo, impiegato
Mattioni Vincenzo, pittore
Sendresen Giovanni, ingegnere.

**Società Operaia generale**

**di M. S. ed Istruzione di Udine**

Atto di pubblico ringraziamento

La Direzione di questa Società Operaia compie un preciso dovere di esprimere pubblicamente doverosa gratitudine verso gli egregi medici comunali signori:

Chiaruttini dott. Ugo
Caparini dott. Antonio
D'Agostini dott. Clodoveo
Murero dott. Giuseppe
Rinaldi dott. Gio. Batt.

i quali durante la malattia del compianto dott. Carlo Mucelli e fino all'assunziona del servizio medico della Società del dott. Adelchi Carnielli (4 marzo 1901) gentilmente prestarono la apprezzata loro opera nella cura dei soci ammalati.

La Società Operaia si dichiara riconoscentissima agli egregi medici comunali surricordati ai quali rinnova pubblicamente dichiarazione di grato animo.

Udine, 1 marzo 1901

Il Vice-Presidente
*A. Cossio*

## Gli operai italiani all'estero

e l'associazione sugli infortuni

L'on. Luzzatti ha presentata l'interrogazione seguente:

« Quali siano i risultati delle pratiche amichevoli iniziate coi governi di Francia e Germania per modificare alcuni punti delle disposizioni delle leggi sull'assicurazione degli infortuni nocevoli agli operai italiani che lavorano in quei paesi. »

Di questa questione, che interessa vivamente la nostra emigrazione temporanea, si è occupata già la Camera, ma senza risultato pratico.

Le crisi, l'ostruzionismo impediscono ogni utile lavoro. Speriamo che ora si faccia sul serio, anche perchè basterà modificare un articolo della nostra legge sugli infortuni per ottenere nella Germania la parificazione dei diritti.

**Per le contravvenzioni alle leggi finanziarie**

L'intendenza di finanza comunica che col giorno 4 del prossimo aprile cessano i benefici concessi con la legge 27 dicembre 1900 circa le condonazioni delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzioni alle leggi finanziarie. Quindi i contravventori restano invitati a mettersi in regola prima di quell'epoca.

**Banda del 17° regg. fanteria**

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 3 marzo, dalle ore 14 1[2 alle 16 in Piazza V. E.

1. Marcia su motivi napoletani — N. N.
2. Fantasia nell'opera « Mefistofele » — A. Boito
3. Serenata — F. Schubert
4. Introduzione atto 1. e finale 3 « Manon Lescaut » — G. Puccini
5. Gran pout-pourry nell'opera « Il Trovatore » — G. Verdi
6. Valzer « Tres Jolie » — Valdteufel

**Per l' istituendo Ospizio cronici.** Come abbiamo annunciato il comm. G. L. Pecile, senatore del Regno terrà domani 3 marzo alle ore 16 nella sala maggiore del R. Istituto tecnico una conferenza sul modo di istituire immediatamente l'ospizio per i cronici.

Ingresso cent. 50 a favore dell'ospizio stesso.

**Questioni minime.** Promossa dall'associazione magistrale friulana, il prof. Vittorio Segala, R. Ispettore scolastico a Pordenone, terrà domani 3 marzo alle ore 10.30 nella sala maggiore dell' istituto tecnico una conferenza pubblica sul tema: *Questioni minime.*

L'egregio prof. Segala parlerà cioè sulla scuola in rapporto all'evoluzione sociale.

**Istituto filodrammatico T. Ciconi.** Lunedì 4 marzo alle ore 20.30 precise al Teatro Minerva avrà luogo il secondo trattenimento sociale dell'anno in corso.

Si rappresenterà *Il Codicillo dello zio Venanzio*, commedia in 3 atti di Paolo Ferrari.

Chiuderà il trattenimento un modesto festino di famiglia.

**Ospizio Tomadini.** In omaggio alla rimpianta sua figlioccia sig. *Anna Stringher*, il sig. Francesco Bar. Locatelli offre agli orfanelli L. 25, ed il sig. Garbin Silvio 5.

**Non si è mai fatta una operazione circondata da guarentigia più severa e da combinazioni più chiare e seducenti** di quelle che offre la lotteria Napoli-Verona, noi non spendiamo parole per magnificarla, la lettura del programma basta ad avvalorare il nostro giudizio; avvisiamo solamente che a giorni verrà fissata, mediante Decreto Ministeriale, la data assolutamente improrogabile dell'estrazione e allora per aver biglietti si dovrà pagare un forte aggio.

**Cagnolina smarrita.** Venne smarrita una cagnolina nera. Si prega, chi l'avesse trovata, a parteciparlo all'ufficio annunzi del nostro giornale.

## Arte e Teatri

### L'«Andrea Chénier»

**al nostro Teatro Sociale**

Questa sera adunque il pubblico, che ancora ricorda lo splendido esito riportato lo scorso anno dalla *Fedora*, è chiamato a giudicare un'altra opera dello stesso autore, del m.° Giordano.

L'*Andrea Chenier* è nuova ancora per noi, ma fu scritto prima di *Fedora*, ed è per esso che il Giordano levò subito in alto il proprio nome, e si acquistò grandissima fama. Il successo costante accompagnò ovunque questo spartito, e non è quindi a dubitare che si rinnovi grande e meritato anche al nostro *Sociale*.

Senza voler dare preventivi giudizi, i quali sarebbero inopportuni, ci piace però affermare che la prova generale ebbe ieri sera le lodi più schiette ed unanimi, tanto da far dichiarare ottimo sotto ogni aspetto lo spettacolo.

All' egregio m.° cav. Falcone, che con tanto intelletto d'amore ha diretto l'opera, e a tutti gli artisti, il pubblico tributerà certamente questa sera il premio ben dovuto.

—

Lo spettacolo termina alle 23.30 circa. Si raccomanda vivamente di voler far percorrere alle carozze la via dei Teatri anzichè la via Savorgnana per non disturbare lo spettacolo.

—

Un autorevole critico d' arte così scriveva di questo spartito dopo la prima rappresentazione datasi a Genova:

« L'opera si conchiude fra le più sincere e generali approvazioni, fra la generale convinzione d'aver gustato un lavoro serio, vitale, organico, duraturo.

Questo il successo genuino, d'un'opera d'arte che reca nuova fronda alla corona delle produzioni dell' ingegno italiano: il successo è stato completo e per l'opera in sè stessa e per la musica che riveste il vigoroso soggetto.

La musica del maestro Giordano è qualche cosa di meglio di una leziosa ricerca dell'applauso; non è soltanto fatta di genialità e di vaporosità, ma contiene sostanza di vera e sentita passione, di soda e profonda coltura musicale. Di tipo vigoroso e di schietta italianità nelle frasi, è sovvenuta da una mobilità d'artifizi strumentali che accusano una mente ed una mano temprata a lunghissimi studi.

Questo *Chènier* è tale affermazione di personalità artistica che mette il maestro Giordano fra i pochissimi dei quali l'arte italiana attende il proprio avvenire indipendente da ogni barbarismo.

Quanto allo stile del lavoro ne piacque subito l'abbandono di quel convenzionalismo nuovo sorto per combattere i vecchi.

No, l'ingegno del Giordano, ha molte corde melodiche al suo arco ed egli ne usa senza parsimonia; perciò può abbandonare il comodo sistema di far parere gran cosa anche le briciole del più tisico patrimonio melodico. »

* *

« *Andrea Chènier*, a nostro avviso, è uno dei lavori più poderosi del teatro lirico italiano della fine del secolo XIX. Benchè non sia scevro da diffetti, noi lo crediamo superiore all' *Iris* del Mascagni, alla *Tosca* del Puccini, alla *Fedora* dello stesso Giordano. Alto, ma popolare il concetto che risponde all'eterno dibattito fra il passato e il presente, fra l'antico e il nuovo, fra una idea che tramonta e l'altra che spunta all'orizzonte.

« Il dramma si svolge rapido, offrendo la sintesi di uno dei periodi più solenni della storia moderna; nessun indugio artificioso, nessuna diversione, nessuna concessione che tenda ad allontanare dal soggetto.

« Alle situazioni poetiche e sentimentali, succedono le situazioni drammatiche e le tragiche con un crescendo efficace, potente, meraviglioso, e la musica del maestro Giordano rende al vero pensieri, affetti, dolori e passioni dei personaggi e dei tempi.

Ogni parola, ogni frase, ogni situazione egli veste di note che ne esprimono il concetto: la musica si fonde e s' immedesima col dramma in guisa che non si potrebbe comprendere ed apprezzare l'una separata dall'altro. La scuola moderna del dramma musicale ha trovato in questo *Andrea Chènier* la sua più fulgida esplicazione. »

Questo il giudizio che un egregio musicista recentemente dava dell'*Andrea Chènier*.

**Da affittarsi il palco**

Numero 25 prima fila proscenio

Per trattative rivolgersi in Via della Posta n. 9.

**Affittasi il Palco**

n. 22 I° Ordine del Teatro Sociale per mezza stagione a prezzi e modalità da convenirsi.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio annunci del nostro giornale.

**Palchi d'affittare**

Avvertiamo che i palchi di proprietà del *Teatro Sociale*, si affitteranno — durante la stagione di Quaresima — esclusivamente dal barbiere *Faustino Savio* in Mercatovecchio.

**Teatro Nazionale**

Questa sera alle ore 8 si darà: « I ridicoli equivoci della marsina bianca e rossa ». Seguirà il grandioso ballo « La Gran Via ».

## CRONACA GIUDIZIARIA

**IN TRIBUNALE**

Sabbadini Barnaba Luigi di Colloredo di Montalbano vigilato speciale, detenuto, per inosservanza di pena venne condannato a 70 giorni di reclusione.

Stries Rodolfo d'anni 16 di Drenchia per due furti fu condannato a mesi 9 di reclusione, di cui sei condonati.

**CORTE D'ASSISE**

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre di quest'anno, che comincia col 20 marzo corrente.

20-21. Lenisa Pietro, omicidio, difensore avv. Driussi.

22-23. Ciol Antonio, omicidio, difensore da nominarsi.

26. Peloso Ermenegildo e Giovanotti Umberto, violenza carnale, difensori avv. Tavasani e Levi.

27. Boschian Bailo-Angelo, lesioni seguite da morte, difensore avv. Cavarzerani.

28. Minisini Pietro, omicidio, difensore avv. Giuseppe Doretti.

29 e seguenti. Filippin Ottavio, omicidio, difensori avv. Girardini e Ciriani.

Presiederà l'Assise il consigliere della Corte d'Appello cav. Panizzoni; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

## Corte d'Appello di Venezia

**Conferma di sentenza**

Nell'udienza dell'altro ieri la Corte ha confermata la sentenza del Tribunale di Udine che condannava Giuseppe Clochiatti a 10 mesi di reclusione (condonati 6 per l'amnistia) per atti di libidine.

**NELL'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA D'ADUA**

Ieri alla Capitale fu inaugurato nell'atrio del Circolo Militare il monumento ai caduti d'Africa, unico ricordo complessivo di tutte le guerre africane che esista in Italia.

Intervennero alla cerimonia il Re ed il Conte di Torino, ricevuti dai ministri e dai sotto segretari di Stato della guerra e della marina e da tutti i generali presenti a Roma.

Il monumento, opera dello scultore Vito Pardo e dell'architetto Dori, fu scoperto al suono della marcia reale.

Il Re si congratulò vivamente cogli artisti.

Dopo la cerimonia, il tenente colonnello del 64° fanteria, Amadori tenne una conferenza.

—

A Torino venne inaugurata una lapide al generale Da Bormida caduto ad Adua.

—

A Perugia l'on. Fani commemorò gli umbri morti in Africa.

* *

## Al Parlamento impossibile

Ieri vi furono altre scenate alla Camera di Vienna.

Il radicale tedesco *Wolf* tornò a interrogare sulla confessione.

Disse o piuttosto gridò che l'abuso del confessionale è un' infamia e continuò in questo tono, provocando enormi tumulti.

La seduta passò, come le altre, fra le contumelie.

* *

## Giolitti riconobbe la necessità

**di un aumento di carabinieri**

Tel. da Roma, 1:

Stamattina Giolitti ebbe una conferenza col generale comandante dell'arma dei carabinieri circa il servizio eseguito dall'arma nelle stazioni rurali.

Giolitti avrebbe riconosciuto la necessità di aumentare la forza dell'arma.

—

E anche questa è lodevole resipiscenza.

* *

**GLI SGRAVI SECONDO L'ULTIMA VERSIONE**

**Di Broglio in cerca di 16 milioni**

Telegrafano da Roma 1, al « Carlino »:

Oggi si è adunato alla Consulta il Consiglio dei ministri.

Dopo viva discussione, furono votate all'unanimità le seguenti proposte: Diminuire a 20 centesimi il prezzo del sale e abolire tutti i dazi per i comuni di 3ª e 4ª categoria.

Questi sgravi importerebbero una complessiva perdita pel bilancio di 50 milioni, ma per non svigorire la compagine del bilancio, Wollemborg e Di Broglio proposero contemporaneamente opportuni provvedimenti di tesoro e qualche ritocco in senso progressivo nelle tasse successive e in quelle del registro e bollo.

Ma da quanto pare, questi progetti e ritocchi non garantirebbero al bilancio una somma maggiore di 34 milioni, e quindi Wollemborg e Di Broglio assicurarono che verrà provveduto anche per gli altri 16 milioni.

Così il Consiglio dei ministri incaricò Di Broglio e Wollemborg di tradurre in progetti di legge le loro proposte.

Questi progetti verranno esaminati nel nuovo Consiglio dei ministri che si terrà domenica, essendo Zanardelli deciso a presentarsi giovedì alla Camera per annunziare, non semplici promesse ma concreti ed effettivi disegni di legge.

A tutta la discussione prese parte vivissima Giolitti, specialmente in difesa della solidità del bilancio.

—

Questa è bella in verità! Ma se si vuol sgravare le tasse mantenendo il bilancio attuale, sarà giuocoforza mettere delle tasse nuove. E come? E chi si farà strillare?

Come è facile promettere – ma come è difficile mantenere!

**ORARIO FERROVIARIO**

**Vedi avviso in quarta pagina**

Oggi 1 marzo, alle ore 12.30, moriva in Fagagna, colpito da improvviso malore munito dai conforti della religione

**LUIGI SANDRI**

**Farmacista in Fagagna**

La moglie, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti col cuore angosciato partecipano il doloroso annunzio.

Le onoranze funebri avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 10 in Fagagna.

La presente serve di partecipazione diretta.

—

Mandiamo le più vive condoglianze alla famiglia del compianto Estinto, che così larghe simpatie godeva anche nella nostra città per la bontà squisita del suo animo e per la sua affabile cortesia. Sia di conforto ai congiunti nell'immensa sciagura il generale rimpianto che lascia la Sua dipartita. *Il G. d. U.*

Nell' anniversario della morte

di

**ANITA ZILLI-CASARSA**

In quest'oggi si compie un anno, e tu, o *Anita*, lasciavi questa valle di dolori e non si può passare senza ricordarti, senza rammentare le tue sofferenze, i tuoi patimenti, le tue angoscie, le tue speranze di guarire per poter di nuovo accarezzare i tuoi bambini che tanto amavi, abbracciare il tuo marito e la tua buona mamma e il tuo fratello.

A nulla valsero le tue belle speranze, il destino volle che l'ultimo figlio ti costasse la vita; e tu riposasti lontana da loro lasciandoli affranti nella maggiore costernazione.

Iddio pure volle, che *tre figli* ti seguissero nello spazio di diecisette giorni, ed ora uniti siete a godere la pace, che vi meritate, in cielo.

*Tolta tu fosti*, lasciando caro ricordo della tua bontà e del tuo esempio alla famiglia tutta, che il pianto non può aver freno.

Udine, 2 marzo 1901

*Una amica*

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Billia dott. Lodovico*: Orazio Manin L. [illegible].

*Stringher Anna*: De Tosi Lorenzo L. 1, Maurizio Hofmann 2, Luigi Barlusco 2, Famiglia Tomasoni di Buttrio 4, Bianchi Vittorio 1.

*Zanutta Emilia*: Del Negro Michele L. 1, Francesco Orter 1, Lodovico Micar 1, Gervasutti Giuseppe cent. 50.

*Fanna don Leonardo*: Ferro dott. cav. Carlo L. 2.

*De Zorzi don Domenico*: Ferro dott. cav. Carlo L. 2.

*Rosinato D. cav. Carlo*: Giovanni Pividori L. 1.

*Gerin Santa*: Famiglia Del Prà lire 1, Famiglia Miani Bianchi 2.

*Zaghis Antonio*: Cigolotti G. B. cent. 50.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

*Santa Gerin* di Trieste: Ferrucci Giacomo lire 2.

*Avv. Lodovico Billia*: Vidoni dott. Giacomo lire 1.

*Emilia Zanutta-Anderloni*: Maria della Mea Piussi lire 2.

## Bollettino di Borsa

UDINE, 2 marzo 1901

| Rendite | 1 marz. | 2 marz. |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 100 80 | 100 80 |
| » fine mese pross. | 101. — | 102 — |
| Id. 4 1/2 fine mese exterieure | 112.— | 112 — |
| Exterieure 4 % oro | 72.85 | 73.05 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Merid.li ex coup. | 318.— | 318 — |
| » Italiane ex 3 % | 308.— | 308 — |
| Fondiaria d'Italia 4 1/2 | 509.— | 508 — |
| » Banco Napoli 3 1/2 % | 440.— | 438 — |
| Fondi Cassa Rip. Milano 5 % | 510.— | 5 9.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 868.— | 865 — |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 36.— | 36.— |
| Cotonific Udinese ex cedola | 1250. | 128 ).— |
| Fabb. di zucchero S Giorgio | 105 — | 101.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| Id. Ferrovie Merid. ex coup. | 725.— | 722 — |
| Id. » Mediterr. » | 535 — | 531.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 105 40 | 105.40 |
| Germania » | 129 80 | 129 80 |
| Londra | 26 58 | 26 58 |
| Corone in oro | 110.40 | 110 40 |
| Napoleoni | 21 07 | 21 07 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 96.— | 95 90 |
| Cambio ufficiale | 105 38 | 105 41 |

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

# LE ULTIME CENTINAIA
# DI BIGLIETTI

della Grande Lotteria Nazionale **NAPOLI - VERONA**

**Che hanno la certezza di vincere i premi da L. 250.000 - 125.000 - 50.000 - 25.000**

SONO ORA IN VENDITA

I biglietti che formano questa Lotteria sono pochissimi e concorrono mediante il solo numero, senza zeri davanti, e senza serie o categoria a 2710 premi per l'importo di

## UN MILIONE E TRECENTOMILA LIRE

Tutti i premi sono in contanti ed esenti da ogni tassa

Cento biglietti hanno vincita ASSOLUTAMENTE GARANTITA

I biglietti coi numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte hanno diritto a premi di consolazione da

Lire 25000 - 12500 - 5000 - 2000

**L'ultimo estratto VINCE LIRE VENTIMILA**

La data irrevocabile dell'estrazione verrà quanto prima fissata dal MINISTERO DELLE FINANZE

**GLI ULTIMI BIGLIETTI CHE SARANNO COME SEMPRE PIU' FORTUNATI**

sono in vendita in NAPOLI presso il Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In VERONA presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In GENOVA presso la **Banca Fratelli Casareto di F.sco** Via Carlo Felice 10. — Nelle altre città presso i principali Banchieri, e Cambiavalute, Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. In Udine presso **Lotti e Miani** via della Posta, **Giuseppe Conti** via del Monte, **A. Ellero** Piazza V. Emanuele.

**Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che - Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto -** a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

I biglietti interi costano Lire **DIECI**. — I mezzi biglietti Lire **CINQUE**. — I decimi di biglietto Lire **UNA**

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|
| *da Udine* | *a Venezia* | *da Venezia* | *a Udine* |
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.25 | 3.35 |
| *da Udine* | *a Ponteb.* | *da Ponteb.* | *a Udine* |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| D. 17.25 | 20.30 | M. 23.20 | 4.10 |
| *da Casarsa* | *a Spilim.* | *da Spilim.* | *a Casarsa* |
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |
| *da Casarsa* | *a Portog.* | *da Portog.* | *a Casarsa* |
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 17.15 | 17.46 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 8.29 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14 15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.30 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.00 | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.35 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

### Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze | | Arrivi | Partenze | Arrivi | |
|---|---|---|---|---|---|
| *da Udine* | | *a* | *da* | *Udine* | |
| *R.A.* | *S.T.* | *S.Daniele* | *S.Daniele* | *S.T.* | *R.A.* |
| 8.15 | 8.40 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.20 | 17.45 | 19.5 | 17.30 | 18.45 | —.— |

## Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

## GIOVANNI GILARDINI TORINO

**Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor**

## CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

**EMPORIO SPECIALITÀ**

| | | |
|---|---|---|
| Calzature di lusso | Guanti, Cravatte | PELLICERIE |
| Soprascarpe gomma | Calze Brettelles | Ombrelle e Valigerie |
| Busti brevettati | Vestiti per bambini | della rinomata Fabbrica |
| Maglierie igieniche | Specialità per Ciclisti | G. GILARDINI |
| Camicie, Colli, Polsi, | Saponi Profumerie | TORINO |

**CATALOGO GRATIS A RICHIESTA**

**LA STAGIONE**

**« LA SAISON »**

**IL FIGURINO DEI BAMBINI**

**La Stagione e la Saison** sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati. 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

| per l'Italia | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| Piccola Edizione | L. | 8.— | 4.50 | 2.50 |
| Grande „ | „ | 16.— | 9.— | 5.— |

Il **Figurino dei Bambini** è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— Semestre L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

**Numeri di saggio „ gratis » a chiunque li chieda.**

Contro le Tossi e le affezioni bronchiali di varia indole e natura usate le celebri

## PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre 33 anni d'ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl'imitatori e speculatori, non che certificati d'insigni Clinici.

**Cent. 60** la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5,50 se n'hanno 10 indirizzandola a *Giuseppe Belluzzi*, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

**Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.**

Farmacie: **Minisini - Comelli - Comessatti - Girolami - Fabris.**

## Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

## PAPIER D'ARMÉNIE

**CARTA D'ARMENIA**

**per purificare l'aria delle abitazioni**

**e delle stanze di ammalati**

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.** Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti